

fi ritirarono i Francesi d'Inurea, e gli Spagnuoli, conseguito l'intento, sotto Chivas più a lungo non dimorano. L'Arcourt, prefissosi più importanti disegni, di stringere il Principe Cardinale, d'aprirsi la comunicazione col mare, & allargarsi i quartieri, occupò facilmente Ceva, Mondovì, & altri luoghi in quel tratto, ponendo in fine l'assedio a Cuneo, Piazza, che per le fortificationi, e pe'l sito sopra le falde d'un monte, portava il vanto di non mai essere stata espugnata per forza. Ma dopo molte fazioni, e duri contrasti il Tenente Colonnello Cataneo, che vi comandava, a' dodici di Settembre l'arrese, vani essendo riusciti gli sforzi del Principe Tomaso, e del Sirvela d'inviarvi soccorso, e di tentar diversioni. Afflisse la perdita di Cuneo i Principi di Savoia, e nientemeno gli Spagnuoli; ma dal successo di Monaco furono questi, più che d'alcun'altro, colpiti. Stà quella Piazza sopra certa eminenza, che spinge in fuori un Promontorio del Mare, e cuopre una spiaggia più tosto, che porto, dove la riviera di Genova termina a' confini del Contado di Nizza. Dà il nome a picciolo Principato, già molto tempo posseduto dalla Famiglia Grimalda. Fin del mille seicento, e cinque gli Spagnuoli, allettati dall'opportunità di quel sito, v'introdussero forte presidio, assentendovi per suoi vantaggi il Principe di Val di Taro, Zio, e tutore d'Honorato, Principe di Monaco, all' hora minore. Vi risiedeva un Governatore per la Corona, ch'esercitava bene spesso, oltre al comando, soverchia licenza; anzi che, da Milano per le occupazioni correnti tardandosi ad inviare alla guarnigione le paghe, conveniva il Principe, per esimersi dalla militare insolenza, esborzarle del proprio danaro. Era poi la sua Casa hospitio comune di quanti traghettavano d'Italia, e di Spagna: onde si trovava smunto, & oppresso per ogni parte, poco cavando da certi Stati nel Regno di Napoli, e niente da pensioni, in ricompensa dell'introdotta presidio, assegnate. Voglioso per tanto di scuotere il giogo, introdusse segretissime pratiche co' Francesi, senza poter per più anni conseguire l'intento, hora non

H. Nani T. I.

V v

essen-

1641

*incamina
i suoi disegni
con altri conqui-
ste.*

*portandosi
sotto Cuneo,*

*fortissima
Piazza.
che dopo
gagliardi combatti-
menti.*

*arrendosi
senza gio-
varle i soc-
corsi.*

*al pari di
Maurizio,
e Tomaso
affliggendone
gli Spagnuoli.*

*molto più
aggravati
di Monaco,
Piazza
nel Governato.*

*guernita
con loro
Militie.
e per le li-
cenze del di
lei Governators.*

*divenuta
grave al
proprio Pa-
drone.*

*che dispo-
sto di darlo
alla Fran-
cia.*